



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Il caso Fi sulle scelte del governatore: un vero blitz. L'ex rettore Tommasetti: troppi giri di valzer

Sanità, nominati 15 manager

A sorpresa Longo passa dal Ruggi di Salerno al vertice del Cardarelli

Via libera alle nomine dei direttori generali di aziende sanitarie e ospedaliere, compresi quelli dei policlinici che, tuttavia, seguono modalità e tempi diversi. Al Cardarelli va come direttore generale Giuseppe Longo, proveniente dal Ruggi d'Aragona di Salerno.

a pagina 3 **Agrippa**

Sanità, De Luca nomina 15 manager Lite su Longo dal Ruggi al Cardarelli

Il rettore di Salerno, Tommasetti: «Troppi giri di valzer politici, così ci rimettono Salerno e l'Ateneo»

NAPOLI Via libera alle nomine dei direttori generali di aziende sanitarie e ospedaliere, compresi quelli dei policlinici che, tuttavia, seguono modalità e tempi diversi.

Al Cardarelli va come direttore generale Giuseppe Longo, proveniente dal Ruggi d'Aragona di Salerno dove, invece, l'attuale direttore sanitario, Vincenzo D'Amato, prenderà il suo posto. All'Azienda dei Colli è stato designato direttore generale Maurizio Di Mauro, manager del Policlinico della Vanvitelli. Anna Iervolino, commissario del Cardarelli, è la nuova dg dell'Azienda universitaria Federico II. Antonio Giordano, dg dell'Azienda dei Colli, passa all'Azienda universitaria Vanvitelli. All'Ircs Pascale conferma per il direttore generale Attilio Bianchi (la cui scadenza di mandato, tuttavia, giungerà a ottobre). Al Moscati di Avellino è stato assegnato come direttore generale Renato Pizuti, proveniente dal San Pio di Benevento. Qui va il direttore generale Mario Ferrante, proveniente dall'Azienda ospedaliera di Caserta. Conferma all'Asl Napoli 1, invece,

per Ciro Verdoliva e all'Asl Napoli 2 Nord per Antonio D'Amore. Alla Asl Napoli 3 Sud è stato nominato Gennaro Sosto, attuale direttore dell'Azienda sanitaria regionale del Molise: a Campobasso il manager calabrese era arrivato su designazione di Paolo di Laura Frattura, l'ex presidente-commissario della sanità del Pd. Alla Asl di Salerno resta, ma passa da commissario a dg, Mario Iervolino. Alla Asl di Avellino conferma per Maria Morgante. Alla Asl di Benevento va Gennaro Volpe: nel suo curriculum la direzione del Dipartimento assistenza primaria della Asl Napoli 1. Alla Asl di Caserta è stato nominato Ferdinando Russo, ex direttore sanitario della Vanvitelli. Infine, Carmine Mariano, direttore amministrativo del Pascale, è il nuovo commissario dell'Azienda ospedaliera di Caserta.

Ma c'è anche chi da Napoli va fuori regione. È il caso di Ernesto Esposito, medico, ex manager della Asl Napoli 1, protagonista di una lunga stagione gestionale nella azienda più indebitata d'Europa, nominato dal presidente della

Basilicata, Vito Bardi, direttore generale per le Politiche della persona.

Polemico il commento del rettore di Salerno Aurelio Tommasetti sulla nomina del dg del Ruggi e i continui cambiamenti al vertice: «Cambiare il direttore generale Longo dopo solo un anno e mezzo di attività e nel cuore del suo mandato non ha giustificazione dal punto di vista tecnico, se non motivata da ragioni politiche di cui non mi interessa — dice il rettore, di recente candidato alle elezioni europee nella lista della Lega —. Ma in questo giro di valzer politico, il prezzo da pagare per Salerno e la sua provincia è davvero alto. E così anche per la nostra Università. Si ripartirà nuovamente da zero. Non mi permetto di esprimere giudizi, ma solo valutazioni su dati reali — aggiunge —. Probabilmente il presidente o chi lo consiglia non ha la percezione della complessità del-



Peso: 1-7%, 3-54%

l'Azienda e dei suoi 5 plessi ospedalieri. Il commissario scelto non ha esperienze da direttore generale, ma prevalentemente di direttore sanitario in distretti Asl. Solo di recente è stato nominato sub commissario sanitario all'Asl. Non mi sembra un profilo tecnicamente adeguato». Anche Forza Italia esprime dubbi: «Non si capisce, al di là del

colloquio-farsa durato appena un quarto d'ora, a quali criteri e dati siano state ispirate premiazioni, promozioni o rotazioni». Quindici su diciassette i direttori nominati. Per la selezione sono stati 79 gli aspiranti manager sottoposti alla valutazione della Commissione esaminatrice guidata da Mauro Ferrara, di-

rigente della Regione, Matteo Crippa dell'Agenas e Francesco Bifulco, docente di Economia della Federico II.

Angelo Agrippa

Fuori regione

Il calabrese Sosto dal Molise alla Napoli 3
L'ex dg della Napoli 1 Esposito in Basilicata

Sit-in

● Oggi dalle 14:00 una nostra delegazione di navigatori campani presenzierà al consiglio comunale di Napoli. Un sit-in di protesta sarà presente a Napoli nei pressi di via Verdi. «L'obiettivo — si legge in una nota — è quello di far sentire, ancora una volta, la nostra voce, sensibilizzare l'intera comunità ed ottenere un riscontro positivo da parte della Regione Campania in merito alla nostra posizione. Come è noto, ad oggi quella campana è l'unica regione che si oppone alla contrattualizzazione dei navigatori, impedendo di fatto a vincitori di concorso fare il loro lavoro»

Settantanove in corsa

Sono stati ben 79 gli aspiranti manager che sono stati valutati dalla commissione



Il governatore
Vincenzo De Luca durante una visita in un ospedale napoletano



Peso:1-7%,3-54%

Il consigliere Luigi Scarinzi contesta il governatore De Luca

«Nomine sanitarie, Sannio mortificato»

"La Regione Campania con Decreto Dirigenziale 218 del 5/8/19 ha preso atto dei lavori svolti dalla Commissione ex Dpgrc 91 del 21/6/2019 per il conferimento dell'incarico di direttore generale presso le Aziende sanitarie e ospedaliere e gli enti del Ssr della Regione Campania. La pubblicazione dell'elenco degli idonei a ricoprire tale prestigioso incarico, divisi per aziende Sanitarie e per giudizio di merito, ha riservato a Benevento e provincia un'altra amara sorpresa: nessuno dei professionisti sanniti inseriti nell'albo nazionale degli aspiranti direttori generali e che avevano fatto la domanda per rivestire la funzione è stato ritenuto idoneo a svolgere tale

funzione sia all'Asl Bn che all'Ao 'San Pio' e tantomeno nelle altre aziende sanitarie campane".

Così il consigliere comunale Luigi Scarinzi: "Ancora una volta quindi assistiamo alla mortificazione dei professionisti della sanità beneventana esclusi dalla possibilità di poter dare il proprio contributo al rilancio della sanità nel Sannio in un momento di grande difficoltà strutturale ed organizzativa, oltre che in termini di erogazione dei servizi. Un contributo che avrebbe potuto arricchirsi, oltre che delle riconosciute competenze professionali, anche della necessaria conoscenza del territorio e della sensibilità rispetto all'appartenenza al territorio stesso - la conclusione -.

Ed invece niente di tutto questo. I rappresentanti della sanità sannita ancora una volta si sono visti scavalcata dagli altri colleghi campani per motivi che onestamente non riusciamo a comprendere. A loro tutta la nostra solidarietà. Ai cittadini sanniti la promessa di un nostro quotidiano e forte impegno a difesa della nostra già troppo maltrattata sanità. Agli amministratori regionali il nostro più totale disappunto per questa scelta".



Peso: 13%

Le nomine

Sanità, girandola di manager il Cardarelli riparte da Longo

Ettore Mautone

Tredici nuovi manager e due commissari designati al vertice di Asl e ospedali in Campania: la giunta regionale ha deciso sulla base della valutazione di una commissione. Al Cardarelli subentra Giuseppe Longo, mentre Anna Iervolino va a dirigere il Policlinico della Federico II; all'azienda dei Colli

approda Maurizio Di Mauro. Confermati Attilio Bianchi al Pascale e Verdoliva alla Asl Napoli I. E non è tutto.

A pag. 25

Le nomine

Asl e ospedali, valzer di manager

► De Luca sceglie i nuovi direttori: cambio al vertice ai Policlinici, al Cardarelli e all'azienda dei Colli ► Verdoliva confermato alla Asl, Bianchi al Pascale a Castellammare fuori la Costantini: arriva Sosto

Ettore Mautone

Via libera alle nomine della Sanità campana: tredici nuovi manager e due commissari designati a fronte di 14 caselle da colmare su 17 Asl e ospedali della Campania. Sono i numeri che fanno da cornice all'importante scadenza segnata ieri nell'agenda della giunta regionale. Alla scadenza, da metà luglio, di 14 su 17 vertici di altrettante Asl e ospedali (esclusi il Santobono, l'ospedale di Caserta e il Ruggi) arriva dunque il disco verde per i nuovi direttori generali di Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere della Campania. La Giunta regionale ha deciso sulla base dei lavori della Commissione costituita in base alle nuove norme approvate nei mesi scorsi su scala nazionale. Griglia di 79 nomi su cui ha poi deciso il governatore De Luca. Ecco dunque il quadro dei designati: al Cardarelli, al posto del commissario Anna Iervolino arriva dal Ruggi di Salerno Giuseppe Longo. Longo ha alle spalle

una lunga carriera direttiva maturata per anni nei quadri dell'Arsan, poi ai vertici di varie aziende sanitarie campane (Napoli 2 nord, Monaldi, Asl di Salerno, azienda dei Colli e infine Ruggi) e oggi nel ruolo di punta del management sanitario campano. Anna Iervolino, che ha guidato il Cardarelli dopo che il suo predecessore Ciro Verdoliva è stato chiamato alla guida della Asl Napoli I, va invece a prendere posto sulla tola del policlinico. Qui l'ex manager Vincenzo Viggiani risulsa il primo escluso di peso. Si registra invece un avvicendamento tra azienda dei Colli e policlinico della Università Vanvitelli. Alla direzione generale dell'azienda sanitaria che raggruppa Monaldi, Cotugno e Cto arriva Maurizio Di Mauro che ha guidato nell'ultimo triennio il policlinico del centro storico. Al suo posto giunge dal Monaldi, dove era commissario, Antonio Giordano. Una conferma invece per il Pascale dove resta Attilio Bianchi.

LA ASL NAPOLI I

Scontata anche la conferma di Ciro Verdoliva alla direzione della Asl Napoli I. Verdoliva è l'unico ad aver opzionato nell'originario bando solo questa scelta. I suoi diretti collaboratori Anna Borriello (sub commissario sanitario) e Ferdinando Memoli (sub commissario amministrativo) sono intanto emigrati nello stesso ruolo al Ruggi dove per la partenza di Longo arriva un commissario. Si tratta di Vincenzo D'Ama-



Peso: 1-6%, 25-43%

to già presidente dell'Ordine dei medici di Avellino. Nel caso in cui la commissione di accesso in corso alla Asl Napoli 1 dovesse dare esito negativo Verdoliva, per evitare di trovarsi fuori potrebbe dunque partecipare proprio alla selezione per il Ruggi commissariato. L'altra azienda commissariata è quella di Caserta dove arriva dal Pascale, dove è direttore amministrativo, Carmine Mariano. Ancora una conferma alla Asl Napoli 2 nord dove Antonio D'Amore resterà al timone per un altro triennio. Il manager raccoglie la promozione per il buon lavoro svolto nel

vasto territorio a nord di Napoli. Una novità arriva invece della Asl Napoli 3 sud dove la esclusa Antonietta Costantini fa posto al nuovo direttore generale Gennaro Sosto, attuale vertice dell'azienda sanitaria unica del Molise già designato, alla fine dello scorso anno, dal ministero della Salute, tra i componenti del Nucleo nazionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Una nomina estranea agli equilibri interni regionali che guarda dunque anche a quelli di respiro nazionale.

LE PROVINCE

Molte novità e qualche conferma nelle altre province: alla Asl di Avellino resta al comando Maria Morgante. Conferma, con il passaggio da commissario a direttore generale, anche per Ma-

rio Iervolino alla Asl di Salerno. Al Moscati arriva invece, al posto di Angelo Percopo (riammesso nell'elenco dei papabili con un ricorso al Tar), Renato Pizzuti che lascia l'ospedale San Pio (ex Rummo) a Mario Ferrante proveniente dall'ospedale di Caserta. Un valzer di poltrone in cui c'è l'addio per limiti di età di Franklin Picker che lascia il vertice della Asl di Benevento occupata dal napoletano Gennaro Volpe, capo dipartimento della Asl Napoli 1. Alla esclusione di Mario De Biasio dalla Asl di Caserta corrisponde poi l'arrivo di Ferdinando Russo. Con un taglio e cucì molto attento, alcune conferme, molti avvicendamenti e scambi di ruoli e anche qualche esclusione pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGGIANI ESCLUSO DAGLI INCARICHI: ERA NUMERO UNO ALLA FEDERICO II A POZZUOLI RESTA D'AMORE

TRA LE NEW ENTRY C'È FERDINANDO RUSSO AL MOSCATI SBARCA PIZZUTI RIAMMESSO ALLA SELEZIONE DOPO IL RICORSO AL TAR

IL VALZER DI POLTRONE
Tra i cambiamenti principali al vertice, quello deciso per il Cardarelli, il più importante ospedale del Sud



Peso: 1-6%, 25-43%

Cartello choc al Pronto soccorso all'ospedale Moscati arrivano i Nas

Sono scattati nella mattinata di ieri i controlli dei carabinieri dei Nas all'ospedale Giuseppe Moscati di Aversa. I militari, guidati dal tenente colonnello Vincenzo Maresca, sono stati impegnati tutta la giornata negli accertamenti al nosocomio normanno, ed in particolare hanno rivolto la loro attenzione al reparto di radiologia del nuovo pronto soccorso, inaugurato solo da poco tempo, visionando anche i turni dei medici.

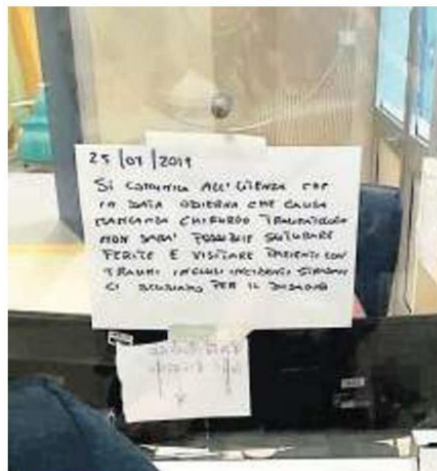
La serie di verifiche non ha fatto emergere particolari criticità. I controlli al Moscati si inseriscono all'interno di una serie di verifiche che pongono al centro dell'attenzione la sanità campana ed in particolare quella provincia di Caserta, già provata dal recente scandalo che ha coinvolto l'ospedale di Sessa Aurunca. Anche il presidio ospedaliero Aversa è ancora sotto costante monitoraggio dato che tutt'ora non ha ancora tutte le autorizzazioni per svolgere l'attività, nonostante il nosocomio abbia un bacino di utenza di circa 700 mila persone abbracciando non solo i paesi dell'agro aversano ma anche quelli della vicinissima provincia di Napoli. I controlli dei Nas al Moscati arrivano comunque in un clima abbastanza teso tra dirigenza e dipendenti e proprio di recente era stata segnalata l'assenza di personale medico all'interno del reparto di radiologia, dove la

pianta organica prevede 15 medici impiegati, ma ci sono solo 9 unità presente e di queste due non possono effettuare turni di notte. Questo rende tutto più complicato trattandosi di un Dea di secondo livello, dove si prevede almeno la presenza di almeno 2 radiologi e 3 tecnici presenti durante i tre turni. Criticità si riscontrano anche per quanto riguarda la pianta organica dei tecnici composta da 25 unità di cui almeno la metà hanno delle difficoltà fisiche accertate che non gli permettono di poter lavorare al 100% delle possibilità. In questo contesto la visita dei Nas di ieri mattina, scattata pare anche in seguito ad alcune segnalazioni interne, non fa altro che tenere sotto i riflettori uno degli ospedali pubblici più importanti della provincia di Caserta che solo poche settimane fa era finito al centro di polemiche a causa di un cartello esposto al triage del pronto soccorso senza alcun logo o firma della direzione sanitaria, in cui si comunicava all'utenza che in data 25 luglio "a causa di mancanza chirurgo traumatologo, non sarà possibile saturare ferite e visitare pazienti con traumi inclusi incidenti stradali". Il cartello fu poi rimosso, anche se non è stato mai accertato chi si sia preso la responsabilità di scrivere una comunicazione che può essere autorizzato solo dalla direzione sanitaria dell'ospede-

dale. Sulla vicenda è stata aperta un'indagine interna da parte dell'Asl, ma al momento non si hanno ancora novità su quanto accaduto, nonostante la foto del cartello abbia fatto in poco tempo il giro del web indignando moltissimi utenti. Non è solo l'ospedale di Aversa a vivere momenti di crisi, dato che ad aprile scorso l'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca fu investito dallo scandalo assenteismo, che portò anche al sequestro della struttura da parte dei carabinieri del Nas che riscontrarono "la mancanza della prevista autorizzazione all'esercizio della struttura nosocomiale" oltre a "carenze strutturali, funzionali e organizzative". In quella circostanza i militari del nucleo antisofisticazione di Caserta insieme con i carabinieri della compagnia di Capua notificarono 18 provvedimenti cautelari, tra cui 14 medici della struttura ospedaliera di Sessa Aurunca.

Secondo quanto riscontrato all'interno delle indagini c'era un accordo tra i medici per timbrare il cartellino ed assentarsi dal lavoro durante l'orario di servizio. In totale sono stati 28 gli indagati tra medici, dirigenti, infermieri e personale amministrativo.

**LE VERIFICHE
DEI CARABINIERI
NELL'AREA DEDICATA
ALLE ATTREZZATURE
RADIOLOGICHE DI RECENTE
SPOSTATE IN ALTRI LOCALI**



**IL CASO
A lato il
cartello
comparso nei
giorni scorsi
al Moscati di
Aversa, sotto
i carabinieri
del Nas che
ieri hanno
eseguito
controlli
nel plesso**



CONTROLLI I militari del Nas



Peso: 28%

De Luca sostenuto dalla Grillo ignora i consiglieri regionali casertani e fa da sé nominando suoi fedelissimi ai vertici delle aziende

Manager sanità, Graziano e Oliviero beffati

Russo all'Asl, Mariano all'ospedale: fuori dai giochi Iodice e la Costantini

CASERTA (Renato Casella) - I consiglieri regionali casertani beffati sulle nomine dei manager della sanità. Il presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, forte della benevolenza del ministro **Giulia Grillo** (che si guarda bene dal porre fine al suo periodo da commissario) ha firmato ieri, con la sua giunta, le nomine di diversi generali di aziende sanitarie e ospedaliere, tutte persone a lui vicine. Alla guida della Asl, in sostituzione del pensionato **Mario De Biasio** (rimasto in carica oltre la scadenza) arriva **Ferdinando Russo**, attuale direttore del primo policlinico di Napoli, mentre all'azienda ospedaliera va via (pur non essendo scaduto il suo mandato) **Mario Nicola Vittorio Ferrante** (passato al "San Pio" di Benevento) sostituito dal commissario **Carminio Mariano** ex diret-

tore amministrativo del Pascale. Un lungo addio, quindi, a **Enzo Iodice** e **Antonietta Costantini**, sostenuti rispettivamente dai consiglieri regionali del Pd **Stefano Graziano** e **Gennaro Oliviero**. Verosimilmente, De Luca non ha accettato che i casertani pretendessero di indicare due nomi e ha fatto da sé, deludendo (per il momento) le aspettative di entrambi. Peraltro, in base alle valutazioni dei manager appena pubblicate dalla Regione si pone un problema per la Costantini, che ha avuto un "buono", mentre Iodice è "ottimo". Tutti i neo nominati rientrano fra gli "ottimi" e quindi sembra improbabile che la dirigente possa rientrare in gioco per guidare un'azienda. Il fatto che si sia scelto un commissario per la "Sant'Anna e San Sebastiano" fa pensare comunque a una soluzione

temporanea, in attesa, magari, di un'indicazione unica da parte di Graziano e Oliviero.

Inoltre, all'azienda universitaria Vanvitelli (che fa riferimento all'omonimo ateneo casertano) il direttore generale è **Antonio Giordano**, al Cardarelli va **Giuseppe Longo**, all'azienda ospedaliera dei Colli **Maurizio Di Mauro**, all'azienda universitaria Federico II **Anna Iervolino**, al Pascale, al Moscati di Avellino **Renato Pizzuti**, all'Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva**, alla Napoli 2 Nord **Antonio D'Amore**, alla Napoli 3 Sud **Gennaro Sosto**. Alle Asl di Salerno, Avellino e Benevento rispettivamente **Mario Iervolino**, **Maria Morgante** e **Gennaro Volpe**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE DELLA COSTANTINI

La dirigente ha avuto una valutazione di "buono" mentre i neo direttori generali sono stati tutti gratificati con "ottimo"



Nei riquadri, dall'alto, Mariano e Russo



Peso: 38%

La sanità

Ospedali e Asl nominati i manager

di **Giuseppe Del Bello**

Al Cardarelli va Giuseppe Longo per occupare la poltrona di Anna Iervolino. Quest'ultima trasloca a 300 metri di distanza trasferendosi al Policlinico della Federico II al posto di Vincenzo Viggiani che, invece, esce di scena. Eccoli, i nuovi-vecchi manager della sanità. Nominati ieri, quasi a sorpresa, i direttori generali di aziende ospedaliere e di Asl. Erano scadu-

ti ma il cambio della guardia al vertice era già programmato. E i pochi scettici che non confidavano in una scelta sbrigativa del presidente-commissario si sono dovuti ricredere. Così, ieri Vincenzo De Luca ha ricevuto i neominati.

● a pagina 9



▲ Sede Gli uffici dell'Asl Napoli 1

Sanità, giro di poltrone nominati i manager degli ospedali e delle Asl

Confermato Verdoliva: da commissario a direttore generale della Napoli 1 Iervolino trasloca al Nuovo Policlinico. Giuseppe Longo dal Ruggi al Cardarelli

di **Giuseppe del Bello**

Al Cardarelli va Giuseppe Longo per occupare la poltrona di Anna Iervolino. Quest'ultima trasloca a 300 metri di distanza trasferendo-

si al Policlinico della Federico II al posto di Vincenzo Viggiani che, invece, esce di scena. Eccoli, i nuovi-vecchi manager della sanità. Nominati ieri, quasi a sorpresa, i direttori generali di aziende ospedaliere

e di Asl. Erano scaduti ma il cambio della guardia al vertice era già programmato. E i pochi scettici che non confidavano in una scelta sbrigativa del presidente-commissario si sono dovuti ricredere. Co-



Peso: 1-8%, 9-63%

sì, ieri Vincenzo De Luca ha ricevuto i neoministri. Auguri di buon lavoro, strette di mano e il minimo di formalità burocratiche. Nessuna rivoluzione, più che altro un rimescolamento delle carte. Con qualche novità. Gran parte dei manager ha mantenuto il ruolo cambiando solo sede di lavoro. La poltrona più "pesante" per importanza ma anche più complicata per l'ampio raggio gestionale è di sicuro quella della Asl Napoli 1 centro. E qui - ma pochi ne dubitavano - è stato confermato Ciro Verdoliva, l'ingegnere finora commissario che adesso diventa direttore generale. Tra l'altro, non è un mistero che lo stesso Verdoliva puntasse a restare al comando della Napoli 1, visto che da candidato manager aveva indicato una sola preferenza, proprio la Asl metropolitana. Carriera lunga quella dell'ingegnere: partito dall'Ufficio tecnico dell'ospedale di Frattamaggiore e successivamente del Cardarelli di cui era responsabile, nominato commissario dell'Ospedale del Mare dalla giunta Bassolino, è stato alla guida del Cardarelli prima e della Napoli 1 fino ad oggi da commissario straordinario. Un traguardo ambito, lui lo commenta così: «Sono molto soddisfatto della fiducia per un incarico così prestigioso. Continuerò a mettercela tutta per concretizzare da direttore quanto c'è da fare per conquistare la fiducia dei cittadini. Un grazie alle donne e agli uomini dell'Azienda che in questi cinque mesi mi hanno permesso di dimostrare che si può fare bene». Anna Iervolino non recrimina nulla, anzi. Ma si intuisce che, avendo mosso i primi passi al Cardarelli, scalando man mano tutte le posizioni, avrebbe preferi-

to rimanervi. Il lavoro che l'aspetta al Policlinico federiciano ha uguale prestigio ma è probabilmente meno oneroso. «Cercherò di ottenere anche lì - dice la neomanager che domani incontrerà il rettore della Federico II Gaetano Manfredi - i migliori risultati per il bene dei pazienti. Certo, sono disorientata nel lasciare il Cardarelli, ma tranquilla perché passa nelle mani di un professionista di grande valore». Il professionista di cui parla la Iervolino è Giuseppe Longo, anche lui una lunga militanza in sanità, prima da dirigente sanitario, poi direttore in un settore dell'Arzan e infine commissario del Ruggi d'Aragona di Salerno. Da ieri, alla guida del Cardarelli. «Non è un compito facile, ma la sfida continua e l'obiettivo è sempre lo stesso - si esprime così Longo - assicurare all'utenza la migliore sanità».

Il primo a fargli gli auguri di buon lavoro è il coordinatore Annapaolo Franco Verde: «Non dimentichi però che ci sono degli accordi sindacali che vanno onorati».

Le altre caselle. All'Azienda dei Colli il direttore generale sarà Maurizio Di Mauro finora manager della cittadella ospedaliera dell'Ateneo Vanvitelli. A succedergli è Antonio Giordano che dopo la direzione dell'Asl di Salerno fu assegnato da commissario all'Azienda dei Colli. Non cambia sede invece Attilio Bianchi che rimarrà manager del Pascale. E ancora, al Moscati di Avellino il nuovo direttore generale è Renato Pizzuti sbarcato da una difficile esperienza al Rummo di Benevento (attualmente ospedale San Pio) dove lo sostituirà Mario Ferrante proveniente dall'ospedale Sant'Anna di Caserta. Spostandosi sul versante flegreo cioè al ter-

ritorio della Napoli 2 Nord troviamo un'altra conferma con il manager Antonio D'Amore. Sorpresa invece per la Napoli 3 Sud (Castellammare, Torre Del Greco, Nola) per l'arrivo di Gennaro Sosto dopo l'esclusione di Antonietta Costantini: ingegnere calabrese, ha diretto la Asl del Molise. Nome noto anche quello di Mario Iervolino che da commissario dell'Asl di Salerno ne diventa direttore generale. In Irpinia ecco Maria Morgante, confermata alla guida dell'Asl di Avellino. A Benevento il direttore generale sarà Gennaro Volpe: ha militato nelle fila della Napoli 1 come direttore della Medicina territoriale ed è stato più volte consigliere dell'Ordine dei Medici. All'Asl di Caserta direttore generale sarà Ferdinando Russo, attuale direttore sanitario della Vanvitelli. Due commissari infine: Carmine Mariano al Sant'Anna di Caserta e Vincenzo D'Amato al Ruggi d'Aragona. «A differenza del passato - commenta un funzionario della Regione - De Luca ha avuto gioco facile senza doversi misurare con le forze politiche di maggioranza come i suoi predecessori. Praticamente ha deciso tutto il suo monocolo-

Giuseppe Longo: "Non è un compito facile, ma la sfida continua e l'obiettivo è sempre lo stesso assicurare all'utenza la migliore sanità"



È senza braccia ma le manca una ricetta di 50 anni fa: non le danno il risarcimento

di **RICCARDO TORRESCURA**

■ Argentina Romanelli è una vittima del talidomide. Per legge avrebbe diritto a un indennizzo, ma le manca la prescrizione medica di 50 anni fa. E il medico militare le ha negato il risarcimento: anni di battaglie rischiano di andare in fumo.

a pagina 9



TALIDOMIDE Argentina Romanelli, 50 anni

Manca la ricetta di 50 anni fa Così le negano il risarcimento

Argentina Romanelli è nata senza le braccia per gli effetti del farmaco talidomide. A causa di un grottesco cavillo burocratico non ottiene ciò che le spetta da anni

di **RICCARDO TORRESCURA**

■ Argentina Romanelli è nata senza le braccia. Ma, soprattutto, è nata nel 1969. Se fosse venuta al mondo solo quattro anni prima, nel 1965, ad oggi lo Stato le avrebbe già concesso il giusto indennizzo per la sua condizione. Invece è nata troppo tardi, e per questo motivo ancora attende, nonostante una battaglia durata anni. Nel frattempo vive con 800 euro al mese di accompagnamento. «Ho bisogno di assistenza 24 ore al giorno», racconta, «e ce la faccio solo perché vivo con i miei genitori. Mio padre ha 77 anni, mia madre 73. Quando loro non ci saranno più, io come farò?».

Argentina non ha un handicap per caso. È nata così per colpa degli effetti nefasti del talidomide, un farmaco commercializzato tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Sessanta da un'azienda tedesca,

la Chemie Grünenthal. Nel 1954, la casa farmaceutica mise in commercio quello che veniva presentato come uno straordinario sedativo e anti-nausea. Come si può leggere sul sito dell'associazione Vita (Vittime del talidomide Italia), il prodotto «venne così distribuito e venduto in 46 paesi (con nomi commerciali diversi: Distavel nel Regno Unito e in Australia, Isomin in Giappone, Contergan in Germania, e Softenon in Europa e molti altri), quale farmaco "da banco", efficace e sicuro».

Nel 1959, tuttavia, l'americana **Frances Kelsey** della Food and Drug Administration si prodigò perché la vendita del talidomide fosse vietata e nel 1961 lo strabiliante sedativo fu tolto dal mercato perché estremamente pericoloso. «L'Italia ci mise un po' a capire la gravità della cosa», ha scritto **Gian Antonio Stella**, che da parecchi anni si oc-

cupa di questa storia. «E solo nel 1962 decise di vietare la vendita di 15 farmaci prodotti da sette industrie farmaceutiche contenenti il talidomide. Troppo tardi: quelle medicine avevano già fatto tra le 350 e 400 vittime di handicap vari. Più i bambini nati morti, gli aborti spontanei...».

Argentina è una di queste vittime. È una donna esplosiva, che non ha mai perso coraggio e continua a portare avanti una lotta che sembra non finire mai. Vive a Torre Orsaia, nel Golfo di Policastro, e più volte è dovuta andare fino a Roma per costringere i politici a seguire la sua storia. Fortunatamente ne ha trovati alcuni attenti, in particolare **Carlo Giovanardi** (ma pure, negli anni, **Benedetto Fucci**, **Cosimo Ferri**, **Francesco Boccia** e altri).

«Quando ero ministro», racconta **Giovanardi**, «andai da **Silvio Berlusconi** che allora era premier e gli parlai del problema». Il risultato fu una legge del 2008. Che però aveva un problema: prevedeva risarcimenti (fino a 4.360 euro

mensili) solo per i nati dal 1959 al 1965. «Io sono stata discriminata», racconta oggi Argentina. «È vero che il farmaco in Italia fu vietato nel 1962, ma continuò a circolare anche negli anni successivi». Lei, purtroppo, ne è la prova vivente.

Anche **Giovanardi**, tuttavia, non ha mollato il colpo. E, complice un movimento trasversale di parlamentari, è riuscito a far passare una nuova norma circa tre anni fa. L'approvazione fu festeggiata come una vittoria, il calvario della **Romanelli** (e di altri nella sua condizione) sembrava terminato. E invece...

«E invece il ministero e l'Istituto superiore di sanità



Peso: 1-6%, 9-42%

hanno scritto le linee guida per l'applicazione della legge», ricostruisce Argentina. «Hanno scritto che l'indennizzo poteva essere dato anche a chi era nato fuori dall'arco temporale previsto dalla prima legge del 2008, ma hanno aggiunto una precisazione. E cioè che chi fa richiesta deve presentare la prescrizione medica del farmaco. Ma si tratta di una ricetta fatta cinquant'anni fa, chi tiene un documento così?». Già: a conservare una carta del genere per 50 anni bisogna essere dei fenomeni. A dire il vero, però, la legge ne tiene conto. «Le linee guida spiegano che il fatto di non avere la prescrizione non è ostativo all'ottenimento dell'indennizzo», dice **Giovanardi**.

Non tutti però seguono l'indicazione. La nuova legge è passata nel 2016. Poi è stato ultimato il provvedimento attuativo. Infine Argentina è stata chiamata per l'agognata visita che avrebbe dovuto

porre fine alla snervante battaglia. L'hanno convocata il 26 giugno scorso (a tre anni di distanza dall'approvazione della norma, a quasi dieci anni dalla prima legge).

«Sono andata fino a Bari, da un medico militare, un colonnello. Mi ha visto e ha scritto che la mia menomazione è compatibile con i danni prodotti dal talidomide. Però non ha potuto stabilire il nesso causale perché non avevo la prescrizione del farmaco di 50 anni fa. Mi ha anche detto: tanto se fa ricorso lo vince». Orrore della burocrazia: dopo aver atteso la visita per anni e anni, Argentina si è vista negare il dovuto per colpa di una carta mancante. Un documento che, per altro, non dovrebbe nemmeno essere necessario. Sì, magari la Romanelli vincerà il ricorso, ma intanto passerà altro tempo, in attesa che un giudice decida.

«Nel Paese dei falsi invali-

di», dice **Giovanardi**, «non si riesce a dare un risarcimento a persone che si presentano senza le braccia o le gambe? È assurdo». Ora vedremo se, da qualche parte a Roma, ci sono politici capaci di risolvere la situazione. Questo si sarebbe un vero cambiamento.



DETERMINATA Argentina Romanelli combatte ormai da anni



Peso: 1-6%, 9-42%



Ciro Verdoliva
Direttore
generale Asl Na 1



Giuseppe Longo
Dal Ruggi al
Cardarelli



Anna Iervolino
Dal Cardarelli
alla Federico II



Maurizio Di Mauro
Manager
dell'Ospedale
dei Colli

► **L'ospedale**
Il Cardarelli. Alla
guida del
nosocomio più
grande del
Mezzogiorno il
manager
Giuseppe
Longo



Peso: 1-8%, 9-63%